

## «Devi essere nato wikipediano»: intervista a Iolanda Pensa

di Susanna Giaccai

Wikipedia è una delle fonti principali per l'accesso alla conoscenza; le biblioteche che sono la principale fonte per le pubblicazioni cartacee, per qualificare i propri servizi, devono però conoscere anche come funziona Wikipedia e la comunità che la gestisce.

Dopo l'articolo *Task Force di Wikipedia per lo studio dell'Olocausto e della sua negazione*<sup>1</sup> che illustra il modo di lavorare di un gruppo di wikipediani attorno a un tema specifico, questa volta intervistiamo Iolanda Pensa, responsabile del settore di ricerca Cultura e territorio dell'Istituto Design (Ide) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), presidente dal 2020 al 2024 di Wikimedia Italia, l'associazione che promuove in Italia Wikipedia e i progetti fratelli.

**Domanda:** Sono sempre molto curiosa di sapere come le persone iniziano a collaborare a Wikipedia; a te come è successo?

**Risposta:** Ho iniziato a contribuire a Wikipedia nel 2006. In quel periodo stavo curando il numero della rivista *Africa e Mediterraneo* sulla storiografia dell'arte contemporanea africana. Ho guardato le voci di Wikipedia sull'arte africana e ho iniziato a brontolare in pagina di discussione dicendo che andavano migliorate. E poi mi è venuto in mente che come studiosa di arte contemporanea africana forse ero proprio io quella che doveva partecipare a migliorarle. Ho creato la voce 'Arte contemporanea africana', ho cominciato ad arricchirla con un approccio storiografico – ovvero non definendo cosa è l'arte

---

1 In *Bibelot*, V. 30 N. 1 (2024): (Gennaio – Maggio)  
<<https://riviste.aib.it/index.php/bibelot/article/view/13980>>

contemporanea africana ma documentando come nel tempo è stata definita l'arte contemporanea africana – e poi ho coinvolto tutti i curatori, storici dell'arte e ricercatori internazionali che conosco nel correggerla e arricchirla. La bibliografia della voce sull'arte contemporanea africana di Wikipedia era diventata così ricca e completa che nel 2007 è stata inserita con licenza libera nel numero della rivista *Africa e Mediterraneo* che stavo curando. Sulla scia di questo lavoro e di una banca dati sull'arte contemporanea africana che ho creato, sono poi stata coinvolta dal 2006 al 2012 come direttrice scientifica del progetto WikiAfrica, volto a inserire, aumentare e migliorare le informazioni sull'Africa disponibili su Wikipedia e gli altri progetti Wikimedia.

Per me Wikipedia è veramente uno strumento concreto post-coloniale. Wikipedia richiede ai suoi collaboratori l'adesione alla visione che sta alla sua base e che troviamo sintetizzata nei *5 pilastri*, le regole basilari di Wikipedia:

1. Wikipedia è una enciclopedia
2. Wikipedia ha un punto di vista neutrale
3. Wikipedia è libera
4. Wikipedia ha un codice di condotta
5. Wikipedia non ha regole fisse<sup>2</sup>.

Questi pilastri ambiscono a produrre una conoscenza collaborativa, bilanciata, capace di documentare le principali prospettive e riconoscere - con un approccio storiografico - come la nostra conoscenza cambia nel tempo.

Paradossalmente poi ci si accorge che la collaborazione su Wikipedia è prevalentemente un'attività individuale di persone appassionate a un tema e alla condivisione delle proprie conoscenze. Nel caso della voce sulla storia contemporanea dell'Africa, sono riuscita a coinvolgere nella sua redazione soprattutto dottorandi incuriositi dalla novità e ancora concentrati sulla *literature review*, piuttosto che ricercatori affermati, che sono invece abituati a una modalità diversa di produzione scientifica: producono saggi a propria firma e quindi hanno scarsa disponibilità a un lavoro da amanuense su voci redatte a più mani e soggette a modifiche anche in tempi successivi alla loro iniziale redazione; raramente

---

<sup>2</sup> Si veda *Wikipedia:Cinque pilastri* <[https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Cinque\\_pilastri](https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Cinque_pilastri)> (ultimo accesso 20 novembre 2024).

sono abituati a produrre testi neutrali con l'esposizione dei diversi punti di vista quale è la filosofia di Wikipedia. In effetti di solito i ricercatori affermati tendono a concentrarsi sulla propria prospettiva, più che a riconoscere e valorizzare quella degli altri. La mia esperienza è che è più efficace coinvolgere gli studiosi nel rilasciare i loro studi con licenze libere, facilitando la creazione di voci in Wikipedia da parte dei volontari; mentre dottorandi, docenti e bibliotecari sono molto più bravi nel contribuire direttamente a Wikipedia.

Anche se per continuare a contribuire nel tempo, in fondo 'devi essere nato wikipediano'; ti deve piacere perché, se non ti diverti, magari potrai forse collaborare un po', capirai come è organizzata Wikipedia ma poi smetterai perché il lavoro su Wikipedia non fa veramente per te. Si tratta di una cosa diversa da tutto quello che c'è su Internet, dove spesso le persone creano il loro profilo e vendono se stesse; su Wikipedia bisogna entrare in una logica di servizio, contribuire a un sapere universale e adattarsi a uno stile di scrittura particolare: citare le fonti frequentemente, consentire la verificabilità di quanto si scrive, strutturare la voce in modo che altri possano successivamente migliorarla o ampliarla.

*D.: Entrando nel merito della redazione delle voci da parte dei volontari, quali sono le fonti che utilizzano maggiormente?*

**R.:** Gran parte della ricerca è effettuata basandosi su fonti online e questo dimostra quanto l'open access sia essenziale per favorire la creazione di nuovi contenuti, consentendo di accedere liberamente a moltissimi articoli senza il vicolo di costosi abbonamenti.

Nei corsi di formazione su Wikipedia, una parte fondamentale è dedicata alla necessità di indicare la fonte da cui viene presa l'informazione, avendone precedentemente verificata l'attendibilità. Questa attività sulle fonti evidenzia anche quanti settori della conoscenza siano ancora lontani dall'essere stati digitalizzati e qui entrano in gioco le biblioteche e le competenze dei bibliotecari nella ricerca e nel recupero di fonti attendibili e qualificate. Fa parte delle loro competenze infatti essere in grado di individuare i migliori

testi su un determinato argomento, quelli più attuali, più qualificati dal punto di vista scientifico.

Su questo aspetto è molto interessante il progetto di *Internet Archive*, che acquista i libri citati dalla Wikipedia in inglese e li digitalizza, consentendo quindi al lettore di Wikipedia di verificare quanto scritto nella voce, leggendo direttamente, con un click, la pagina del testo usato come fonte.

Un altro esempio calzante di open access è il Dizionario storico della Svizzera (DSS), edito su carta dal 2004, poi trasferito online; dal 2017 è stato reso disponibile ad accesso aperto con licenza CC BY-SA<sup>3</sup>. La redazione esplicita che «La scelta della licenza libera CC BY-SA (attribuzione e condivisione allo stesso modo) è una necessità per promuovere contenuti finanziati con fondi pubblici». Infatti questa apertura ha avuto un impatto notevole sulla visibilità del Dizionario; nel 2023 circa 110.000 visite al sito del DSS provengono dalle diverse versioni linguistiche di Wikipedia ove i suoi testi sono stati usati, ed è stato quindi citato.

Ma va ricordato anche che i bibliotecari sono una risorsa importantissima per la loro specifica competenza nel valutare la qualità dei testi da usare come fonti. Sarebbe quindi molto utile una loro attività di verifica delle citazioni presenti nelle voci di Wikipedia, intervenendo a contestare affermazioni basate su fonti non qualificate, oppure storiograficamente superate. La loro presenza è molto importante nei corsi di formazione su Wikipedia per insegnare la corretta tecnica per cercare, trovare e verificare le fonti adatte alla voce che si intende scrivere.

*D.: Dall'esterno è difficile capire come funziona Wikipedia. Come è organizzata la struttura redazionale di Wikipedia?*

**R.:** Wikipedia non ha una redazione, ma tutto è regolato dalle comunità. Si potrebbe dire che Wikipedia è una 'enciclopedia di regole': tante sono le procedure e le linee guida che sottostanno la scrittura delle voci ed è sempre più difficile oggi conoscerle tutte.

Come ho già specificato Wikipedia è basata su 5 pilastri fondamentali. Il primo di questi dice che Wikipedia è una enciclopedia. Se pensiamo che l'enciclopedia è una produzione

---

<sup>3</sup> Si veda *Dizionario storico della Svizzera* <<https://hls-dhs-dss.ch/it/>> (ultimo accesso 23 novembre 2024)

culturale che nasce a fine '700 per conservare e organizzare la conoscenza, non ci potrebbe essere niente di più vecchio in un mondo di blog, post, video didattici su *YouTube*. Wikipedia non è il posto in cui crei il tuo profilo, in cui ti fai pubblicità o comunichi con altri; Wikipedia richiede un linguaggio 'conservatore': un linguaggio asciutto, piano, privo di toni enfatici e urlati; i suoi contenuti non devono essere di parte ma illustrare i diversi punti di vista, devono descrivere un contenuto universale e non locale. Devono essere sempre pensati per una comunità che è il mondo. Anche il fatto che a volte voci su fatti più recenti non siano accettate conferma il suo carattere enciclopedico, basato quindi su fonti solide ed attendibili, cosa non possibile per avvenimenti recenti.

Possiamo dire che Wikipedia è antiquata come impostazione ma estremamente innovativa come modalità operativa, basata sulla cooperazione e sulla condivisione dei contenuti. I testi sono rilasciati con licenza libera CC BY-SA: ogni contributore sa che i suoi testi potranno essere migliorati, integrati e anche riusati al di fuori di Wikipedia. Nessun contributo viene perso; nonostante sia richiesto di documentare le fonti da cui sono tratti i contenuti della voce, le voci prive di fonti non vengono necessariamente cancellate ma, se rilevanti, possono essere inserite in una lista 'Senza fonti', invitando gli altri volontari a collaborare aggiungendole loro.

Inoltre è importante ricordare che è proprio la struttura del software MediaWiki a consentire il lavoro collaborativo dei progetti Wikimedia. Non esiste altro prodotto culturale che consenta, come Wikipedia, di documentare in modo aperto il lavoro redazionale che sta dietro l'enciclopedia. Chiunque può vedere l'evoluzione della voce e conoscere i contributi specifici di ciascun volontario. Ogni versione della voce è archiviata immediatamente e ciò consente, nel caso di errori o vandalismi, di ripristinare in pochi attimi la versione precedente.

I volontari possono scambiarsi opinioni sulla voce, suggerendo integrazioni, modifiche, precisazioni, fonti. Le pagine di discussione che affiancano ogni voce sono la documentazione di un'ampissima, minuziosa attività redazionale svolta dalla comunità; in diversi casi, per esempio in molte voci di storia, la pagina di discussione è più ampia della voce stessa.

Il software usato, a sua volta, ha una licenza libera e quindi è migliorabile nel tempo, adattabile a nuove esigenze.

**D.:** *Su Wikipedia troviamo voci su tantissimi argomenti; c'è un'attenzione particolare per le voci sui beni culturali?*

**R.:** Alla fine degli anni Duemila la comunità wikipediana si rende conto che creare voci sui beni culturali non può essere fatto senza l'attiva collaborazione di archivisti, bibliotecari e operatori dei musei che hanno nelle loro istituzioni la migliore documentazione esistente su tale patrimonio e hanno le competenze per descriverli. Nascono così primi esempi di collaborazioni: nel 2009 al British Museum di Londra un wikipediano australiano, Liam Wyatt, si offre di scrivere voci in Wikipedia sul museo e sui suoi reperti più importanti e di insegnare al personale a collaborare a Wikipedia, è questo il primo esempio di 'wikipediano in residenza': segue più tardi una simile esperienza alla BEIC di Milano, avviata con una convenzione tra la Biblioteca e Wikimedia Italia, e tutt'ora in corso<sup>4</sup>. Si sviluppa intanto il Progetto WikiGLAM (*Galleries, Libraries, Archives, Museums*) volto a coinvolgere queste istituzioni nella condivisione del loro patrimonio e delle loro conoscenze su Wikipedia. Molte saranno le biblioteche italiane che aderiranno negli anni.

Contemporaneamente, nel 2010 in Olanda, nasce il progetto Wiki Loves Monuments (*WLM*): attraverso un concorso fotografico sui mulini a vento i volontari wikipediani olandesi puntano a documentare tutti i mulini a vento esistenti nel paese inserendone le foto su Wikimedia Commons e successivamente nelle relative voci di Wikipedia. È stato questo un modo molto ingegnoso per aumentare i contenuti culturali liberi, permettendo a tutti di partecipare con il semplice scatto di una fotografia, e riducendo la difficoltà che comporta invece la scrittura di una voce in Wikipedia. Da allora il concorso fotografico si è esteso ad altri paesi e a tutti i beni culturali. La partecipazione dei volontari si è ampliata moltissimo e a oggi sono state caricate oltre 3,2 milioni di foto scattate da oltre 100.000 fotografi di oltre 100 paesi. Nel 2023 in Italia hanno partecipato 946 fotografi caricando in Wikimedia Commons 52.270 fotografie relative a migliaia di monumenti italiani<sup>5</sup>.

---

4 Si veda *Progetto:GLAM/BEIC* <<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/BEIC>> (ultimo accesso 21 novembre 2024).

5 Si veda *Wiki-loves-monuments/i-numeri-e-la-storia/* <<https://encr.pw/EKQKG>> (ultimo accesso 21 novembre 2024)

Il concorso fotografico in Italia ha dovuto convivere con i limiti che il Codice dei beni culturali pone alla loro fotografia per uso commerciale. Wikimedia Italia era inizialmente convinta che non fosse possibile realizzare il progetto WLM in Italia dati questi vincoli, ma io non ero d'accordo. Abbiamo messo in piedi un'organizzazione complessa, volta a raccogliere preventivamente il consenso dei Comuni e delle istituzioni e creare quindi una lista di beni fotografabili da proporre ai fotografi; il concorso è così partito e a oggi sono molte centinaia i Comuni e gli enti che hanno concesso tale autorizzazione, e migliaia le foto di beni culturali italiani caricate su Wikimedia Commons con la licenza CC BY-SA riutilizzabili da chiunque. Grazie a questa azione politica di Wikimedia Italia, l'adesione al progetto WLM di ANCI, ICOM, e quella di oltre 3.000 Comuni ha dimostrato quanto le restrizioni normative poste dal Ministero dei beni culturali siano anacronistiche di fronte a una realtà in cui la condivisione di foto dei beni culturali ha un diretto impatto positivo sulla loro conoscenza, visibilità, valorizzazione e quindi salvaguardia. Il progetto è inoltre un ottimo esempio di applicazione della Convenzione di Faro che promuove la partecipazione dei cittadini alla promozione dei beni culturali.

La nostra azione non ha però modificato la normativa sulle foto di beni culturali, anzi il tariffario creato recentemente peggiora la situazione. Per questo nel 2022 Wikimedia Italia ha deciso di non limitare il concorso WLM ai soli beni autorizzati ma di estenderlo. Abbiamo definito dei temi e collaborato con gli enti preposti, chiedendo patrocini e coinvolgendo il loro network. Nel 2022 ci siamo focalizzati su castelli e fortificazioni, nel 2023 su chiese ed edifici religiosi, e nel 2024 sui luoghi della cultura; abbiamo aperto il concorso di fotografia a tutti questi beni, promuovendo un approccio *opt-out*, ovvero chiedendo eventualmente ai proprietari di manifestare la loro 'non adesione'.

Allo stesso tempo abbiamo lanciato nel 2022 il nuovo programma Tutti i musei su Wikipedia<sup>6</sup>, con l'obiettivo di invitare tutti i musei italiani ad adottare l'open access e collaborare con Wikipedia e i progetti Wikimedia. Il progetto, sostenuto anche da ICOM Italia, Creative Commons e con il sostegno del Dipartimento di Statistica dell'Università di Torino, nel corso di 2 anni ha visto l'adesione di oltre 300 musei e 90 hanno concluso tutta la procedura, caricando su Wikimedia Commons, il data base multimediale connesso a Wikipedia, foto del loro patrimonio con licenza CC0, CC BY o CC BY-SA; in questo modo,

---

<sup>6</sup> Si veda Tutti i musei in Wikipedia <<https://www.wikimedia.it/musei>> (ultimo accesso 25 novembre 2024)

caricando in un data base mondiale le foto dei loro beni, hanno dato alla loro istituzione un'amplissima visibilità. A oggi abbiamo oltre mille foto caricate da questi musei e incoraggiamo i musei anche a caricare i loro materiali didattici, relazioni e studi in modo da facilitarne la diffusione e conoscenza.

*D.: Vorrei concludere sulla questione della intelligenza artificiale. Nell'autunno del 2023, nella Wikipedia in lingua inglese c'è stata una discussione sulla AI, legata soprattutto alla questione di chi sia l'autore dei suoi testi, e se questi testi tratti da testi altrui violino il diritto d'autore. Ora la situazione è molto più avanzata e le attività svolte dall'IA sono molto più invasive. Cosa ne pensi?*

**R.:** Su Wikipedia da tempo si usa l'intelligenza artificiale per aiutare i volontari; per esempio strumenti basati sull'intelligenza artificiale sono usati per individuare i 'vandalismi', come interventi di inserimento di parolacce, oppure cambiamenti di date o di nomi fatti senza indicare la fonte, taglio di frasi intere ecc., consentendo quindi un annullamento della modifica in pochi minuti o anche in pochi secondi. L'AI è usata nelle traduzioni delle voci da una lingua all'altra, ma vi è sempre la raccomandazione di adattare la voce tradotta alle regole editoriali e allo stile linguistico della comunità ricevente la traduzione.

Il problema del diritto d'autore relativo ai testi prodotti con strumenti basati su AI è ormai chiarito; la legislazione ritiene che non essendo il software AI una persona umana titolare di diritti, non esista un suo diritto d'autore e il materiale può quindi essere considerato in pubblico dominio<sup>7</sup>. Resta però il problema di come usare correttamente l'AI per la redazione di testi di Wikipedia. La comunità wikipediana accetta voci scritte dall'AI, se a questa vengono forniti dei testi che essa rielabora redigendo poi un testo di sintesi; raccomanda però di utilizzare l'AI solo nel caso si conosca molto bene l'argomento per riconoscere eventuali errori o 'allucinazioni' dell'AI, e richiede che il fatto sia specificato nella pagina di discussione della voce o nell'oggetto della modifica.

---

<sup>7</sup> Si veda Giordana Monti, *ChatGPT e copyright: di chi è la proprietà dei testi?*, in *iltuolegale.it*, 18 aprile 2023 <<https://tinyurl.com/zdpwstr7>>

Un problema molto più complesso è quello delle fonti; come detto sopra, Wikipedia richiede che i redattori indichino con precisione la fonte da cui è tratto il testo scritto nella voce. ChatGPT non fornisce queste indicazioni e quindi non è possibile verificare l'attendibilità di quanto scrive. È quindi essenziale un intervento umano che verifichi e inserisca le fonti necessarie a documentare quanto scritto.

*D.: Tu non temi un futuro con Wikipedia scritta integralmente dall'AI?*

**R.:** Wikipedia e tutti i progetti del mondo Wikimedia sono stati definiti come degli strumenti socio-tecnologici, in cui i bot, e tutto quello che è software, hanno un ruolo molto importante e contribuiscono al funzionamento; cioè la comunità non è fatta solo di esseri umani ma anche di macchine e software. Sicuramente in futuro non diminuirà la necessità di avere persone che monitorino le voci per verificarne l'attendibilità.

Il rischio maggiore che vedo nell'uso dei chatbot è che le persone restino intrappolate in sistemi chiusi e non usino più internet – il grande Internet – ma solo alcuni servizi proprietari. Quando stai dentro una bolla diventa anche difficile incrociare il tasto 'modifica' di Wikipedia, ed essere incuriosite e invogliate a contribuire all'enciclopedia: rischiamo di perdere molti contributori, di ridurre il numero dei volontari. Invece è importante che le persone continuino a essere esposte alla possibilità di diventare autori, partecipando attivamente e criticamente alla costruzione del sapere. Proprio come permettono di fare Wikipedia e i progetti Wikimedia.

Susanna Giaccai

Collaboratrice di Wikipedia, Wikisource, Wikidata, Wikimedia Commons e bibliotecaria  
[giaccai@pm.me](mailto:giaccai@pm.me)

Iolanda Pensa

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) ; Wikimedia Italia  
[iolanda.pensa@www.supsi.ch](mailto:iolanda.pensa@www.supsi.ch)